

La città, le scelte

Stadio, De Laurentiis dialoga con il Comune

«Via la pista d'atletica»

IL RETROSCENA

Luigi Roano

A Palazzo San Giacomo sono fiduciosi che presto sullo stadio Maradona ci sarà la definitiva schiarita con patron Aurelio De Laurentiis sul progetto di trasformazione dello storico impianto di Fuorigrotta in funzione di Euro 2032. Gli Europei li vogliono tutti: dal Governo al Comune fino allo stesso De Laurentiis, l'occasione è ghiotta per rifare il Maradona e dare una forte botta al turismo sportivo che dalle nostre parti si è impennato grazie alla vittoria del tricolore. Le parti - nella sostanza - stanno parlando, lo stesso sindaco Gaetano Manfredi si aspetta che il progetto promesso dal numero uno della Società Campione d'Italia arriverà in tempi abbastanza rapidi, atteso che De Laurentiis ha dichiarato che poi entro giugno si aspetta la risposta di Palazzo San Giacomo. I nodi da sciogliere tuttavia non mancano. Il primo è appunto il progetto che è considerato tale da parte del Municipio solo se corredato da un piano di fattibilità tecnico e finanziario. Cioè definire chi paga gli interventi. Un altro nodo è quello della pista di atletica che il patron non vuole. Quello che trapela è che ci sarebbe la volontà da parte del patron di mettere mano a questa vicenda aiutando a fare una pista di atletica a regola d'arte in un altro sito. Magari sempre nella zona occidentale: basta pensare al parco dello Sport di Bagnoli. L'ex Cinescopio invece è molto debole come ipotesi, non è una proprietà del Comune. Ma chi utilizza la pista del Maradona? Rifatta per le Universiadi di 4 anni fa è stata utilizzata a livello agonistico solo nei 15 giorni della manifestazione. Da allora non ci sono state manifestazioni sportive, lì invece si allenano i ragazzi che praticano l'atletica. Se l'indiscrezione del ritrovato dialogo tra Comune e Ssc Napoli - come pare - è concreta allora le trattative sarebbero già a buon punto. Manfredi proprio nel giorno del-

L'OBIETTIVO INDICATO ANCHE DALL'UEFA È RENDERE L'IMPIANTO FRUIBILE NEI GIORNI IN CUI NON CI SONO PARTITE DI CALCIO

►L'idea del patron azzurro è trasferire il circuito nel parco dello sport di Bagnoli ►Europei 2032, entra nel vivo la trattativa il presidente dovrà fornire tempi e fondi

la vittoria dello scudetto in una intervista a Il Mattino dichiarò che «non è un tabù togliere la pista di atletica purché poi ci siano altri siti per fare attività sportiva». Concetto che l'ex rettore ha ribadito molte altre volte. In questo contesto bisogna calare il disciplinare della Uefa che indica la strada maestra per disegnare uno stadio a misura di Euro 2032.

IL DISCIPLINARE

«Per il successo di un nuovo stadio o dell'ammodernamento di uno stadio esistente, risulterà essenziale la creazione di un modello per la generazione di ricavi che renda la fattibilità del progetto indipendente dalle fortune della squadra sul campo». È uno dei primissimi punti del disciplinare della Uefa che prosegue così: «Mentre 30 anni fa gli stadi di calcio venivano spesso progettati per essere usati anche per altri sport, per esempio, per l'atleti-



LA TRATTATIVA Da sinistra il patron del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis e il sindaco Gaetano Manfredi; in basso un particolare dello stadio Maradona visto dal terreno di gioco

ca, la progettazione moderna enfatizza le necessità specifiche del gioco. Oggi il principio generale è che la folla dovrebbe essere il più vicino possibile alla linea laterale, ma abbastanza lontana da assicurare la sicurezza e la libertà di movimenti sia dei giocatori che dei direttori di gara. In termini pratici questo significa che ci dovrebbe essere un margine di circa 7,5 metri dietro la linea di fondo campo e di 6 dietro le linee laterali». Va da sé che non ci sarebbe posto per la pista di atletica. Quello che starebbe preparando De Laurentiis è un business plan che stabilisce la fattibilità finanziaria del progetto dove prospetta le fonti di ricavo. Quali dovrebbero essere secondo gli standard della Uefa? Il commercio, l'impianto dovrà essere l'eddenlandia dei tifosi. Questa la scheda - impegnativa - con la quale la Uefa raccomanda come lavorare sul progetto: «Estendere l'uso dello stadio ai giorni in cui non si svolgono partite, per esempio fornendo strutture e attività per la comunità locale per tutta la settimana, identificare altri eventi che possono essere ospitati nello stadio, come concerti, festival ed altri eventi sportivi. Offrire bar, ristoranti, ed altre strutture di intrattenimento che incoraggiano lo spettatore a spendere di più mentre è allo stadio. Sfruttare opportunità per strutture esclusive per Vip, come skybox privati e strutture di ristorazione di lusso». E ancora: «Affittare le strutture dello stadio ad aziende locali, organizzatori di conferenze ne massimizzare le opportunità per la vendita al dettaglio ed il merchandising».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

Politiche urbane, oggi il confronto

Oggi alle 16 nell'aula Andriello del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II, in via Forno Vecchio 36, si svolgerà la presentazione del "IX Rapporto Urban@it" edito da Il Mulino. Urban@it è il Centro nazionale di studi per le politiche urbane operativo da dieci anni, raccoglie più di quindici grandi Università italiane oltre alla Società Italiana degli Urbanisti e al Gssi dell'Aquila. Il IX rapporto è centrato sullo studio del Pnrr in diverse città italiane, tra cui Napoli. L'evento

coordinato da Giovanni Laino, vicepresidente nazionale di Urban@it, sarà aperto dai saluti di Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento di Architettura della Federico II. Il dibattito Pnrr vedrà gli interventi dell'assessore regionale all'urbanistica Bruno Discepolo, dalla vicesindaca Laura Lieto e del giornalista Marco Demarco. La presentazione del volume sarà fatta dagli urbanisti Nicola Martinelli, Valeria Fedeli, Gilda Berruti e Cristina Mattiucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano, otto giornate con i ragazzi

“Sport e Salute” costruisce il futuro

IL WORKSHOP

«Mi piacerebbe che il centro sportivo fosse un posto accessibile a tutti, un posto per bambini e ragazzi». «Vorrei che si trasformasse in un luogo che dia speranza ai cittadini di Caivano». «Lo vorrei bello, curato e colorato». Idee, sogni e speranze dei ragazzi delle scuole di Caivano che in questi giorni hanno disegnato, immaginato e raccontato il futuro che vorrebbero. Quello che ogni giorno vedono attraverso gli occhi di chi cerca una realtà diversa. Gli studenti delle scuole medie e superiori di Caivano hanno partecipato con entusiasmo al workshop organizzati da Sport e Salute insieme ad artisti esperti di arte partecipata e contemporanea. Durante i vari

incontri hanno avuto un ruolo attivo nell'interpretazione di alcune opere e nella manifestazione dei propri sentimenti e della propria visione partendo da un concetto base: «L'amore, il futuro, l'amicizia, l'inquinamento».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo di Sport e Salute, fortemente presente sul territorio in questi mesi, è fare in modo che siano i ragazzi stessi a dare il loro tocco al centro

CONFRONTI CON ARTISTI E ATLETI IN ATTESA DELLA RIAPERTURA DEL CENTRO SPORTIVO FISSATO A MAGGIO

sportivo che verrà attraverso una fase di ascolto. Questo per sottolineare il fatto che la nuova struttura apparterrà alla cittadinanza: saranno gli abitanti di Caivano a doversene prendere cura. L'idea che c'è dietro "Il lumina" - questo il nome del progetto lanciato dopo gli episodi di violenza avvenuti nei mesi scorsi - è riaccendere la luce là dove si è affievolita. Non a caso il claim scelto per i workshop di Sport e Salute, che hanno coinvolto nelle scorse settimane anche rappresentanti del mondo sportivo, ricalca una frase di Ernest Hemingway: «Siamo tutti rotti, è così che entra la luce».

GLI INCONTRI

Gli incontri si sono svolti all'interno di una struttura presente nel centro sportivo. Quattro appuntamenti per un totale di 8

giornate che hanno coinvolto oltre cento ragazzi scelti dalle professoresse di riferimento. Da questi incontri, che hanno visto alternarsi diversi artisti campani di fama internazionale (Antonio Della Guardia, Elena Mazzi, Davide D'Elia e Bianco Valente), sono stati raccolti spunti e idee per progetti che i ragazzi ritroveranno sul nuovo impianto che verrà consegnato a fine maggio. «Un'impronta indelebile e colorata per dare una lettura diversa di Caivano. Un posto migliore, un posto in cui stare insieme, condividere e includere. Si riparte da qui, dai ragazzi che rappresentano il futuro di questa terra», il messaggio lanciato dagli organizzatori di questi importanti appuntamenti con i giovani del territorio.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA "Sport e Salute" incontra i ragazzi di Caivano